
F.C.E. Sul binario del futuro - Renzi, Barbera e C

Postato da PipPap - 2014/06/04 09:23

“Quando attraverserete Corso delle Province, ragazzi, fate attenzione, perché da lì passa la Circum”.
Il prudente consiglio, in effetti, era anche accompagnato dall'attività di un solerte vecchietto incaricato, al momento del passaggio, di suonare una trombetta e agitare una lanterna rossa (in pieno giorno!) per avvertire del pericolo in arrivo. Anni dopo il conducente della motrice sarà costretto a fermarsi per dare la precedenza agli automezzi sempre più invadenti e aggressivi.

Questo il mio ricordo della Circum (come sbrigativamente la chiamavo e la continuo a chiamare); altro ricordo era legato, invece, alla Stazione Borgo, per il sottoscritto già periferia, e al momento in cui si attraversava il sottopasso di Via Etnea alta: anche la mia città, fantasticavo, aveva il suo trenino urbano, come Roma, come Milano. Adulto, avrei visto quell'Azienda traforare la lava e inaugurare un percorso cittadino e interurbano dalle avveniristiche aspettative.

Questi pensieri, ieri sera, si sono incontrati con il lavoro dei fotografi ACAF, ispirati e guidati magnificamente dall'amico Renzi il quale ha messo a disposizione del gruppo, la sua conoscenza, la frequentazione e la devota memoria di ciò che è stato il suo mondo (famiglia?) di lavoro.

Gazie a lui, si è reperito un prezioso filmato d'epoca realizzato nella circostanza della visita delle Loro Maestà Regnanti e, muovendo da quelle immagini intrise di sentimento - laddove l'edilizia appariva non tumultuosa, dove ancora regnavano i lampioni a gas, dove Piazza Università non era arredata con i candelabri di Lazzaro, e dove ancora non si aggettava, accanto al Giardino Bellini, il Palazzo Centrale delle Poste - è stato montato, dal solito Barbera, un girotondo d'immagini che con spirito documentario ha rivisitato, seguendo un'idea narrativa tematica facilmente individuabile, la realtà passata, presente e futura della Circum.

I preziosi confronti con le vetture d'epoca, con i percorsi ancora incassati fra le brulle lave o gli opulenti vigneti e frastucheti, con i profili dei comuni pedemontani, ci hanno fatto comprendere come, assieme all'importantissima e nuova disponibilità metropolitana, un differente domani si stia preparando per questa vecchia struttura cui tutti siamo affezionati. I fotografi ci confidano che il presente lavoro è un progetto in itinere, ma ci piace così com'è adesso; se il buon giorno si vede dal mattino cosa dire..... segnale di partenza e disco verde.

=====